

409* avesse a militar, hessendo in mora per dui mexi senza operation alcuna, et havendo presenti che già se rasonava de licentiarne, *precipue* essendo questa expedition de pochi zorni. Et cussi afirmatomi al ditto loco de Boca de Catharo, per mazor solectudine, mandai a chiamar tutte le altre galie erano a la terra; qual auto il comandamento a hore cinque de nocte, levato quel poco di formento, biscoto et farina era in la terra, venero a me, e dechiarito a li spetabeli sopracomiti el pensier mio, et quelli mostratosi *optime* inclinati, haveva la difficultà che le zurme per il manchamento del pan non mormorasseno per convenir viver con il formento, non se atrovando in cadauna galia più biscoto di lire 800, cussi compartito equalmente. Ma per farli vulenterosi, me feci intender, veduti tutti disposti, che tutto el butino si facesse voleva che fusse di chi lo prenderano, come son per atenderli a ogni ocazione. Meglio io inanimato, col nome del Spirito Santo deliberai andar a trovar esso corsaro, et la sera medesima con tutte 10 galie partisemo da dito loco di Bocha di Catharo, et tutta fiata seguitamo il camino; contra il qual procederò con ogni possibil cauteza, nè torò el partito de investirlo se prima non vedo esser sopra l'avantazo. Che esso Signor Dio secondi i nostri progressi con la exaltation de l'honor de Vostra Celsitudine, a la qual ho voluto notificarli la mossa nostra, secondo che *immediate* farò *etiam* dil successo, che spiero victorioso; *nec alia*. Gratie etc.

Ex triremi in alto mare.

Letera dil dito, data in galia apresso Cataro, a dì 18 Septembrio 1516.

Da poi il serar di le alligate, tenute fin hora per non aver trovà navilio alcuno vengi de li, essendo il tempo bonacevole, per non mi discoprir cussi presto con tutta l'armata a quelli de la Puglia, premissi verso Monopoli le due galie Contarena e Zena, che operai li superiori zorni nel medesimo servitio, con ordine che, acostati in terra, dovesseno venir in su per costa et dar lengua con li navilii incontrasseno; over in qualche loco desseno opera de intender de l'esser di Curtogli. Et nui deposte vele et remi, lentamente se tirasemo verso Brandizo, dove vedessimo che dite due galie remurchiavano una fusta, quale trovorno sorta in spiazza, abandonata da le zente fuzite in terra per dubito de esse galie; nè poteno intender altro che era de mal far, armata a Gajeta, et li segni sono manifesti per le vele. Sono stà trovà den-

tro da marzilliane da 6 in 7 et altri cavi senza robe da conto; la qual è nuova, da banchi 18; ch'è stà la ventura di poveri naviganti, perchè soto el nome turchesco facevano di danni respecto a cadauno. Et non se havendo inteso nova fresca de dicto corsaro, postose el vento in scirocco alquanto forzevole, per non me meter con le galie in luogo di suspecto, vulsi più presto tutto quel zorno et la note star su le volte che abandonar l'impresa già tolta. La matina sequente, che fu a dì 11, me strinsi a Badisco, loco sopra Otranto verso el Cavo de Santa Maria, dove se disse esser la stanza sua, et non veduto altro, facto venir in galia uno nominato Costa, albanese, deputato a quella guardia solita tenersi per la universalità di Otranto, fussemo da lui, in conformità de altri, certificati che l'antedicto Curtogli, tre zorni avanti, atrovandose a quel Capo con vele 11 solamente scorse fino sopra Rocha, ch'è apresso Otranto, et incontratosi in una nave Ragusea carga de frumento, la prese e condusse via; et ch'el quinto zorno da poi *iterum* ritornò et non s'è afirmato; tolse l'altra volta; condutose verso Taranto per passar in Barbaria. Non havendo presentemente altro de lui, per quel haveano loro nel paese, et io vedutone esser fallito il pensier per non haver voluto la mia sorte l'habi trovato, benchè questa nostra indagation fino a dieta stantia dil corsaro sia stà de non piccola reputatione a Vostra Celsitudine, convocati li spectabili sopracomiti et comunicatoli quante è sopra ditto de esso Curtogli, consultato *quid agendum*, concorseno tutti di non inmorar de li ma ritornar, motizando el forzo de loro de tuor la volta de Corphù. Io *autem*, che havea la mente de ridurre, a la più breve, a Bocha de Cataro loco a nui destinato da Vostra Celsitudine, come li feci intender voler far, considerando, tra le altre cosse, el bisogno potesse achader per le galie di Levante, data la vela, correndo el vento da Provenza, me strinsi verso el Sasno, et lor sopracomiti tolseno in pupa a la via de l'isola de Corphù, excepto el Garzoni et Zen che se teneno con me; cossa che me afferì molestia. Nondimeno sequitava el camino principiato per non manchar dil debito mio. Navigando, sentì che la ditta Garzona, che mi era drieto, sbarò una bombardarda et caloe vele. Dubitando io de qualche suo sinistro, et vedendo che la Zena era più soto vento da poterla soccorer, pozai a quella e trovai che l'timon li era venuto a mancho; qual era rapezà nè haveva l'altro de respeto, ma non era però el tempo tanto cativo, che messeno le zanche in conzo. Et trovandose nui in mar; per non abandonar dita galia,